

Alle riunioni del Comitato partecipa l'intero Collegio Sindacale⁴⁷ nonché – qualora ritenuto opportuno e su invito del Comitato – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione. Assiste a tutte le riunioni il Group General Counsel e il Chief People Officer.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina⁴⁸ e le best practices, gli amministratori investiti di particolari cariche non partecipano alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono sempre state trasmesse a tutti i componenti dello stesso con sufficiente anticipo.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate a cura del Segretario e trascritte su apposito libro⁴⁹.

Inoltre il Comitato ha facoltà⁵⁰ di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa.

8.4 ATTIVITÀ NELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2010, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 2 volte; la durata media è stata di circa 1 ora; le tabelle riportate in calce alla relazione riassumono le partecipazioni dei componenti alle riunioni del Comitato registrate nell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha esaminato – formulando le relative proposte al Consiglio – il pacchetto retributivo fisso e variabile del Presidente, e ha valutato quelli dei dirigenti aventi responsabilità strategica e segnatamente del Direttore Generale Tyre, del Group General Counsel e Direttore Affari Istituzionali e del Direttore Finanza, condividendo altresì i criteri seguiti per la loro determinazione. Il Comitato ha sviluppato le proprie analisi avvalendosi di società di consulenza leader nel settore dall'executive compensation (Towers Watson e Hay Group). L'analisi è stata sviluppata tenendo conto dei dati pubblicati da Gruppi industriali italiani e internazionali valutati comparabili in termini di struttura organizzativa e/o settore industriale e/o capitalizzazione.

Il Comitato ha esaminato e preventivamente approvato il “nuovo” piano di incentivazione a lungo termine cd.

47 Circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio nella sua interezza la possibilità di seguire direttamente l'attività dei Comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

48 Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 7.C.4.

49 Anche in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina: Criterio Applicativo 5.C.1 lett. d).

50 Anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina *Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*

LTI 2011/2013, adottato a supporto del piano industriale 2011/2013, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione. In proposito si rinvia per maggiori approfondimenti, alla relazione sulla Remunerazioni riportata in calce alla presente relazione.

Nel corso del 2011, sino alla Data della relazione, il Comitato si è riunito una volta approvando le proposte di consuntivazione della remunerazione variabile annuale del Presidente e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche dell'impresa per i risultati conseguiti nell'esercizio 2010 e ha approvato Politica Generale sulle Remunerazioni successivamente approvata dal Consiglio e posta al voto consultivo dell'Assemblea di Bilancio 2010, riportata in calce alla presente relazione.

9. POLITICA GENERALE SULLE REMUNERAZIONI

La Società definisce e applica una Politica Generale sulle Remunerazioni volta ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo.

La Politica è definita in maniera tale da allineare gli interessi del *Management* con quelli degli azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso la creazione di un forte legame tra retribuzione, da un lato, performance individuali e del Gruppo, dall'altro.

La definizione della Politica è il risultato di un processo chiaro e trasparente nel quale rivestono un ruolo centrale il Comitato per la Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione della Società.

La relazione, oltre a contenere la Politica Generale sulle Remunerazioni per l'esercizio 2011, riporta il Resoconto sulle remunerazioni per l'esercizio 2010.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, PER I RISCHI E PER LA CORPORATE GOVERNANCE

10.1 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito⁵¹ al proprio interno, sin dall'anno 2000, il “Comitato per il Controllo Interno e per la *corporate governance*”, rinominato, a partire dal 1 settembre 2009, “Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la *corporate governance*”.

51 Anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina Principio 8.P.4..

In linea con le migliori esperienze di governo societario, **il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione** nella riunione del 29 aprile 2008 (composto da Carlo Angelici, Franco Bruni e Carlo Secchi) e successivamente ampliato nella riunione del 29 luglio 2009, con efficacia dal 1 settembre 2009 (con la nomina dei Consiglieri Cristiano Antonelli e Luigi Roth), è **composto esclusivamente da Amministratori indipendenti** due dei quali il Consiglio di Amministrazione ha valutato essere in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria⁵². Alla Data della relazione, il Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la corporate governance risulta così composto:

- Carlo Secchi (Presidente);
- Carlo Angelici;
- Cristiano Antonelli;
- Franco Bruni;
- Luigi Roth.

Funge da Segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Anna Chiara Svelto.

10.2 COMPITI ATTRIBUITI AL COMITATO

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008 ha mantenuto ferme le attribuzioni – di natura istruttoria e consultiva – ab origine assegnate al Comitato per il Controllo Interno e per la corporate governance, peraltro in linea con quelle indicate dal Codice di Autodisciplina, e confermato altresì le prerogative in materia di corporate governance che lo caratterizzano sin dalla sua istituzione.

Il Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la corporate governance, in particolare:

- assiste il Consiglio di Amministrazione:
 - (i) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati; (ii) determinazione di criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. A seguito dell'approvazione di un nuovo modello di gestione e presidio dei rischi in ambito aziendale, al Comitato sono attribuiti compiti consultivi e/o propositivi in relazione al nuovo modello di risk assessment e risk management, a tal proposito si rinvia al paragrafo "Sistema di governo dei rischi";
 - individuazione di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
 - valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

- descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- esprime un parere sulle proposte relative alla nomina, alla revoca, al conferimento di attribuzioni e alla remunerazione del preposto al controllo interno;
- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su richiesta dell'amministratore all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di corporate governance e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate. Ad esso spetta, in particolare proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, propone al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione⁵³;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, anche in relazione alla vigilanza sulla correttezza procedurale e sulla fairness sostanziale delle operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, come detto, ha, poi, attribuito le competenze del Comitato per le operazioni con parti correlate previste dalla normativa regolamentare Consob al Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la corporate governance, con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli am-

⁵² In particolare, il Consigliere Bruni e il Consigliere Secchi.

⁵³ Si ricorda che il Consiglio in scadenza per compiuto mandato ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione che verrà nominato nell'Assemblea di Bilancio 2010 di valutare l'istituzione di un Comitato Nomine e Successioni. Si rinvia in proposito alla sezione "Comitato per le Nomine e per le successioni".

ministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione.

10.3 FUNZIONAMENTO

Il Comitato – che nell’espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta ritenuto opportuno dal Presidente ovvero ne sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato.

Alle riunioni del Comitato partecipano i componenti del Collegio Sindacale⁵⁴, il Group General Counsel e il Direttore Internal Audit (che assistono a tutte le riunioni), il *Risk Officer* e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché – qualora ritenuto opportuno dal Comitato stesso su specifici argomenti – ulteriori rappresentanti della Società e/o del Gruppo e sulle tematiche afferenti il controllo legale dei conti i rappresentanti della Società di Revisione.

Il Preposto al controllo interno (che risponde al Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la corporate governance e al Collegio Sindacale) riferisce del suo operato, assiste a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la corporate governance. Inoltre il Dirigente Preposto riferisce, almeno una volta l’anno sull’attività svolta.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono sempre state trasmesse a tutti i componenti del Comitato con sufficiente anticipo.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la *corporate governance* sono regolarmente verbalizzate a cura del Segretario e trascritte su apposito libro sociale⁵⁵.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l’adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa. Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti affidati, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione⁵⁶.

10.4 ATTIVITÀ NELL’ESERCIZIO

Nell’anno 2010 il Comitato per il Controllo Interno per i Rischi e per la corporate governance si è riunito 8 volte e alle sedute hanno partecipato tutti i suoi componenti registrandosi l’assenza di un solo componente a una riunione. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e mezza.

⁵⁴ La scelta operata dalla Società è più rigorosa di quella prevista anche dal Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 8.C.4.. Circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio nella sua interezza la possibilità di seguire direttamente l’attività dei Comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

⁵⁵ Anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina Criterio applicativo 5.C., lett. d).

⁵⁶ Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Nell’esercizio 2011, sino alla Data della relazione, il Comitato si è riunito 2 volte.

Attività in materia di corporate governance

Il Comitato ha fattivamente contribuito al processo di implementazione e costante aggiornamento degli strumenti di corporate governance della Società e del Gruppo. Nel corso dell’esercizio, il Comitato ha sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione alcune modifiche alle Linee di Condotta di Gruppo, che – seppur rimanendo sostanzialmente inalterate nei valori – sono state integrate e arricchite di nuove istanze che già improntavano in concreto l’azione del Gruppo Pirelli.

Il Comitato, unitamente al Collegio Sindacale, ha esaminato le modalità e condizioni di applicazione in Pirelli & C. del nuovo Testo Unico della Revisione Legale (d.lgs. 39/2010). A tal proposito, il Comitato ha rilevato che il Testo Unico della Revisione Legale attribuisce al Collegio Sindacale la vigilanza su (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l’indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, sulla base di ciò, il Comitato ha ritenuto che sono evidenti (e moltiplicate rispetto al passato) le aree di potenziale sovrapposizione tra le attività del Comitato stesso e del Collegio Sindacale.

Benché il Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la corporate governance sia un organo istruttorio interno al Consiglio, quindi svolga una attività di supporto al “governo” della Società stessa mentre il Collegio sindacale è organo di vero e proprio controllo si è valutato opportuno, già prima dell’entrata in vigore del Testo Unico per la Revisione Legale, un coordinamento della attività dei due organismi.

In questo senso in Pirelli si è previsto che l’intero Collegio sindacale avesse facoltà di partecipare alle attività del Comitato. E ciò ha reso fluidi i rapporti e agevolato il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Per effetto del Testo Unico della Revisione Legale, tuttavia alcune attività diventano di pertinenza propria del Collegio sindacale. Il Comitato ha proposto allora al Consiglio una ridefinizione dei compiti del Comitato stesso e la individuazione di meccanismi puntuali di coordinamento tra i due organi.

In particolare, il Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la *corporate governance* e il Collegio Sindacale, ferma restando naturalmente la centralità del ruolo in materia di controlli riconosciuto dal Testo Unico della Revisione Legale al Collegio Sindacale, hanno ritenuto che il coordinamento con il Collegio Sindacale sia opportuno.

namamente assicurato proprio dalla facoltà che, come detto, l'intero Collegio Sindacale (e non solo il suo Presidente o altro sindaco designato, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina) ha facoltà di partecipare alle attività del Comitato. Pertanto è stato stabilito che Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la *corporate governance* trattino in seduta comune le specifiche materie inerenti: (i) processo di informativa finanziaria; (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) indipendenza della società di revisione.

Il Comitato e il Collegio Sindacale hanno altresì definito, in via transitoria in attesa dell'adozione di una più articolata procedura in merito, di stabilire il divieto per tutte le società del Gruppo di attribuire incarichi a società appartenenti al network Ernst&Young senza preventiva ed espressa autorizzazione del Direttore Finanza il quale, con l'ausilio del Direttore Internal Audit, ha il compito di verificare che l'incarico da attribuirsi non rientri tra quelli non ammessi dal Testo Unico della Revisione Legale e che in ogni caso date le sue caratteristiche non incida sull'indipendenza del revisore.

Peraltro, tutti gli incarichi che prevedano un compenso annuale superiore a 75 mila euro devono comunque essere preventivamente sottoposti all'esame del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno, per i Rischi e per la *corporate governance*, fatte salve motivate e specifiche ragioni (i.e. incarichi non inclusi nei servizi di revisione che la normativa, anche regolamentare, espressamente disponga vengano svolti dal Revisore). Il Direttore *Internal Audit* fornisce con periodicità almeno semestrale al Comitato e al Collegio Sindacale un elenco dei servizi non di revisione conferiti al Revisore.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha esaminato i risultati della board performance evaluation 2009 (di cui si è già ampiamente dato conto nella relazione sul Governo Societario per l'esercizio 2009) e dato avvio al processo di autovalutazione per l'esercizio 2010 esaminandone, nel corso del 2011, i risultati. A tal ultimo proposito si rinvia alla relativa sezione.

Il Comitato ha poi esaminato e approvato le proposte, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, concernenti l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative in particolare (i) al d.lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 recante "*Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate*" e (ii) al d.lgs. n. 39, sempre del 27 gennaio 2010, recante "*Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE*".

Il Comitato ha esaminato preventivamente anche ulteriori proposte di modifica dello Statuto Sociale approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione

dell'8 marzo 2011 e che sono sottoposte all'Assemblea di Bilancio 2010 concernenti il recepimento di alcune facoltà previste dal d.lgs. 27/2010 al fine di ulteriormente favorire la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea (si rinvia in proposito alla relazione degli amministratori all'assemblea disponibile sul sito internet della Società).

Sempre in materia di "governo societario", il Comitato ha curato l'istruttoria riguardante la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori e del rispetto dell'orientamento al Cumulo massimo degli incarichi ritenuto compatibile con l'incarico di amministratore di Pirelli i cui risultati sono riportati nei paragrafi denominati: "Amministratori indipendenti" e "Numero massimo degli incarichi ricoperti in altre società".

Il Comitato ha preventivamente approvato alcune modifiche al Modello Organizzativo 231 della Società a seguito della periodica attività di risk analysis disposta dall'Organismo di Vigilanza che ha portato a confermare, da un lato, nel "Modello Organizzativo 231", tutti gli schemi di controllo interno relativi ai processi strumentali e ai processi operativi e dall'altro lato ad includere gli schemi di controllo interno relativi al processo operativo "Market Abuse" e al processo operativo "Utilizzo degli Strumenti Informatici"; in proposito si rinvia per maggiori approfondimenti alla sezione Codice Etico, Linee di Condotta e Modello Organizzativo 231.

Il Comitato, a ciò incaricato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 luglio 2010, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento n. 17221/2010, ha esaminato e espresso parere favorevole sulla Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società. Si rileva che in proposito il Comitato ha esaminato, con l'ausilio di un esperto in materia, gli assetti proprietari e in particolare la "posizione" degli aderenti al Sindacato di Blocco azioni Pirelli. Il Comitato ha proposto al Consiglio di estendere a tutti gli aderenti al Sindacato di Blocco azioni, che non siano già da considerare parti correlate per effetto dell'applicazione della disciplina dettata dal Regolamento Consob, l'applicazione della Procedura e del Regolamento stesso.

Il Comitato ha approvato il programma delle attività del Comitato per l'esercizio 2011, ciò anche sulla base dei suggerimenti emersi nel corso dell'attività di autovalutazione dell'esercizio 2009, per consentire agli amministratori indipendenti che non partecipano al Comitato di chiedere che lo stesso tratti specifiche questioni.

Il Comitato ha espresso la propria valutazione in merito all'attività svolta dal Preposto al Controllo Interno e Direttore Internal Audit al fine del riconoscimento dell'incentivo variabile 2009 e il parere in relazione allo schema di incentivazione 2010 fissando una significativa incidenza dagli obiettivi di natura qualitativa la cui valutazione è rimessa al Comitato su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo in-

terno, che, nel corrente mandato consiliare, è identificato nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione: analoga attività è stata svolta all'inizio del 2011. Infine, il Comitato ha sottoposto al Consiglio l'approvazione della relazione Semestrale per il Governo societario pubblicata in unico fascicolo insieme alla relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2010.

Attività in materia di Controllo Interno

Il Comitato ha approvato il consuntivo delle attività svolte in attuazione del Piano di Audit annuale e ha approvato il Piano di Audit per l'esercizio successivo. Il Comitato si è soffermato sull'analisi della struttura e sul funzionamento della Funzione Internal Audit e in particolare sulle modalità di costruzione del piano di audit 2011, a tal proposito si rinvia alla sezione "Sistema di Controllo Interno".

Il Comitato ha monitorato, costantemente, i lavori svolti dalla Direzione Internal Audit e l'implementazione dei piani di azione in ordine alle misure correttive necessarie ad assicurare un continuo miglioramento del sistema.

All'inizio dell'esercizio, il Comitato ha incontrato il Dirigente preposto che ha riferito in merito all'idoneità dei mezzi e dei poteri attribuiti nonché sulle attività svolte in relazione al bilancio al 31 dicembre 2009, analoga attività è stata svolta nel corso del 2010 in relazione al bilancio al 31 dicembre 2010.

Il Comitato ha inoltre:

- esaminato e valutato positivamente il Piano di Revisione per l'esercizio 2010 sottoposto dalla società di revisione Reconta Ernst & Young;
 - unitamente alla società di revisione e al Dirigente preposto, si è soffermato su alcune tematiche inerenti l'utilizzo dei principi contabili in particolare con riferimento al trattamento delle partecipazioni in società collegate;
 - è stato informato dei periodici incontri tra Collegio Sindacale e Società di revisione dai quali non sono emerse situazioni e/o elementi di rilievo;
 - ha intrattenuto con il Comitato per il Controllo interno di Pirelli RE (prima della separazione di tale società dal Gruppo Pirelli) adeguati flussi informativi.
- Il Comitato ha esaminato preventivamente, tra le altre, le seguenti operazioni e i seguenti argomenti successivamente posti all'esame del Consiglio (si rinvia pertanto per approfondimenti alla sezione "Attività del Consiglio"):
- operazione relativa alla sottoscrizione di una "nuova" linea di credito *revolving* per 1,2 miliardi di euro;
 - operazione di separazione di Pirelli RE da Pirelli & C. mediante assegnazione ai propri azionisti della quasi totalità delle azioni Pirelli RE detenute da Pirelli & C. agli azionisti Pirelli & C.;
 - proposte di modifiche statutarie di cui in precedenza;
 - evoluzioni delle vicende, anche giudiziarie, che hanno coinvolto due ex responsabili della Funzione Se-

curity della Società (si rinvia in proposito alla sezione "attività del Consiglio di Amministrazione").

Il Comitato, in applicazione dei Principi per le operazioni con parti correlate vigenti prima dell'adozione (3 novembre 2010) della Procedura per le operazioni con parti correlate, ha espresso parere favorevole a un investimento nel Fondo Immobiliare Chiuso denominato Fondo Anastasia gestito da Pirelli RE Sgr nonché positivamente valutato l'operazione relativa all'acquisto degli edifici Hangar Bicocca e delle opere monumentali "La Sequenza" di Fausto Melotti e "I sette palazzi celesti" di Anselm Kiefer e l'ingresso nella Fondazione Hangar.

Da ultimo, il Comitato, alla luce delle attività svolte e degli accertamenti effettuati, delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, ha confermato il proprio giudizio positivo in ordine all'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema di *governance* della Società e del Gruppo⁵⁷.

Attività in materia di Governo dei Rischi

Il Comitato ha monitorato l'implementazione del Progetto rischi. Ha preso atto dell'istituzione della funzione "Sostenibilità e Governo dei Rischi" al cui interno opera, il Risk Officer (sulla *governance* del "Risk Model Pirelli" si rinvia alla sezione "Sistema di governo dei rischi").

Quanto all'attività svolta dal Comitato nel corso dell'esercizio, si rileva che il Comitato ha costantemente seguito l'attività di risk assessment prendendo atto della classificazione dei rischi in "rischi strategici", cioè direttamente correlati al raggiungimento di uno o più obiettivi del Piano, e "rischi trasversali", rischi che, pur non essendo in diretta correlazione con gli obiettivi strategici, possono comunque pregiudicarne il raggiungimento interessando trasversalmente più processi/aree aziendali approvando l'*Annual Risk Assessment* del Gruppo, recanti una declinazione dei principali rischi aziendali.

Sulla base di tale analisi sono stati approvati dal Comitato specifici piani di mitigazione al fine di mantenere i livelli di esposizione al rischio entro limiti accettabili e verranno definite linee di governo e controllo per la loro attuazione. Nel corso degli esercizi 2011 e 2012, è previsto che vengano definiti gli indicatori di rischio chiave (cd. KRI) per indirizzare i processi decisionali e monitorare nel tempo l'esposizione ai principali rischi aziendali e l'efficacia dei piani di azione intrapresi così da rendere il processo di *risk analysis* e *mitigation* un processo integrato all'interno del processo di pianificazione e controllo.

Si rinvia, come detto, per maggiori approfondimenti in merito alla sezione "Sistema di Governo dei Rischi".

⁵⁷ Cfr. Sezione "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" paragrafo "Sistema di controllo interno e sistema di *governance*".